

# GAZZETTA DEL POPOLO

## GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

Le Associazioni alla **GAZZETTA DEL POPOLO** si ricevono in Roma, all'Ufficio del Giornale Piazza SS. Apostoli N.° 64. — Il prezzo dell'Associazione è il seguente:

Roma, all'Ufficio del Giornale, Trimestre Lire 4,50 — Semestre Lire 9 — Anno Lire 18  
Al domicilio . . . . . » 6 — » 12 — » 22  
Nelle Provincie del Regno . . . » 6 — » 12 — » 21

Un num. separato: in Roma cent. 5, nelle Provincie cent. 7, arretrato cent. 10.

Le Associazioni cominciano il 1° ed il 16 di ogni mese.

Dirigersi con lettera franca all'**Amministrazione della Gazzetta del Popolo**.

Per gli Annunzi ed inserzioni a pagamento dirigersi all'Ufficio principale di Pubblicità **E.**

**E. OBLIEGHT**, Roma, 48 Piazza dei Crociferi. — I manoscritti non si restituiscono.

### DISPACCI DELLA NOTTE

#### AGENZIA STEFANI

**BERLINO 12** — Hassi ufficialmente da Versailles 11. Il corpo bavarese di Tann, colla divisione di cavalleria del Principe Alberto e del Conte Stolberg riportarono una vittoria il giorno 10 sopra una divisione nemica sopra Artenay. Abbiamo preso tre cannoni, fatto 200 prigionieri. Le nostre perdite sono 110 uomini.

La presa d'Orleans è imminente.

La Divisione Rheinhaben respinse il 10, 4000 guardie mobili con grandi perdite presso Chevilly.

**REAUGENEY 12** — Gli Ulani trovansi sempre a Meung; 1500 uomini di cavalleria prussiana fecero una requisizione a Saint Ay. Sessanta uomini di cavalleria prussiana entrarono a Auneau, fecero prigioniero il Sindaco e quindi ripartirono per Ablis.

Un dispaccio del general Cambreils da Remiremont 12, annunzia che gli avamposti francesi impegnarono iersera un combattimento con 1500 prussiani provvisti di molta artiglieria, il combattimento fu favorevole ai francesi.

L'avanguardia del nemico marcia sopra Epinal per Rambervilliers e spingono le ricognizioni a destra o a sinistra delle posizioni francesi.

**BEAUGENY 11** sera (Ufficiale) — Ignorasi se Orleans sia occupata dal nemico. Le nostre truppe ripiegarono sulla riva sinistra della Loira. La compagnia della ferrovia fece levare gli apparecchi elettrici, fra Beaugemy, e Orleans.

**REMIREMONT 11** sera — Ieri nuovo combattimento tra franchi tiratori e prussiani innanzi a Brugeres; 30 prussiani furono posti fuori di combattimento.

**TOURS 12** — Leggesi nel *Constitutionnel*: un corriere che attraversò le linee nemiche recò una notizia importante sul combattimento del giorno 7 tra Monte Valeriano e S. Cloud.

I francesi erano comandati da Ducrot.

I prussiani furono completamente sconfitti ed abbandonarono le posizioni ripiegandosi sopra Versailles.

## Lo Statuto

Crediamo far cosa grata ai nostri lettori pubblicando integralmente lo Statuto fondamentale del Regno di Re Carlo Alberto: è il patto sancito fra la dinastia e la Nazione; è la base di tutte le nostre libere istituzioni.

**CARLO ALBERTO**

PER LA GRAZIA DI DIO

RE DI SARDEGNA DI CIPRO E DI GERUSALEMME

Duca di Savoia, di Genova, di Monferrato, d'Aosta, del Chiabrese, del Genovese e di Piacenza; Principe di Piemonte e di Oneglia; Marchese d'Italia, di Saluzzo, d'Ivrea, di Susa, di Gevo, del Maro, di Oristano, di Cesana e di Savona; Conte di Moriana, di Ginevra, di Nizza, di Tenda, di Romonte, di Asti, di Alessandria, di Cogeano, di Novara, di Tortona, di Vigevano e di Bobbio; Barone di Vaud e di Faucigny; Signore di Verelli, di Pinerolo, di Tarantana, della Lomellina e della Valle di Sesia, ecc. ecc. ecc.

Con lealtà di Re e con affetto di Padre Noi veniamo oggi a compiere quanto avevamo annunziato ai Nostri amatissimi sudditi col Nostro Proclama dell'8 dell'ultimo scorso febbrajo, con cui abbiamo voluto dimostrare, in mezzo agli eventi straordinari che circondavano il paese; come la Nostra confidenza in loro crescesse colla gravità delle circostanze, e come prendendo unicamente consiglio dagli impulsi del Nostro cuore fosse ferma Nostra intenzione di confermare le loro sorti alla ragione dei tempi, agli interessi ed alla dignità della Nazione.

Considerando Noi le larghe e forte istituzioni rappresentative contenute nel presente Statuto fondamentale come un mezzo il più sicuro di raddoppiare coi vincoli di indissolubile affetto che stringono all'Italia nostra Corona un popolo che tante prove Ci ha dato di fede, d'obbedienza e di amore abbiamo determinato di sancirle e pro-

mulgarlo, nella fiducia che Iddio benedirà le pure Nostre intenzioni, e che la Nazione libera, forte e felice si mostrerà sempre più degna dell'antica fama, e saprà meritarsi un glorioso avvenire:

Perciò di Nostra certa scienza, Regia autorità, avuto il parere del Nostro Consiglio abbiamo ordinato ed ordiniamo in forza di Statuto e Legge fondamentale, perpetua ed irrevocabile della Monarchia quanto segue:

Art. 1. La Religione Cattolica, Apostolica e Romana è la sola Religione dello Stato. Gli altri culti ora esistenti sono tollerati conformemente alle leggi.

Art. 2. Lo Stato è retto da un Governo Monarchico rappresentativo: Il Trono è ereditario secondo la Legge Salica.

Art. 3. Il potere legislativo sarà collettivamente esercitato dal Re e da due Camere; il Senato e quella dei Deputati.

Art. 4. La persona del Re è sacra ed inviolabile.

Art. 5. Al Re solo appartiene il potere esecutivo. Egli è il Capo Supremo dello Stato: comanda tutte le forze di terra e di mare; dichiara la guerra; fa i trattati di pace, d'alleanza, di commercio ed altri, dandone notizia alle Camere tosto che l'interesse e la sicurezza dello Stato il permettano, ed unendovi le comunicazioni opportune. I trattati che importassero un onere alle finanze, o variazione di territorio dello Stato, non avranno effetto se non dopo ottenuto l'assenso delle Camere.

Art. 6. Il Re nomina a tutte le cariche dello Stato: e fa i decreti e regolamenti necessarj per l'esecuzione delle leggi, senza sospenderne l'osservanza, o dispensarne.

Art. 7. Il Re solo sanziona le leggi e le promulga.

Art. 8. Il Re può far grazia, e commutare le pene.

Art. 9. Il Re convoca in ogni anno le due Camere; può prorogarne le sessioni, e disciogliere quella dei Deputati; ma in quest'ultimo caso ne convoca un'altra nel termine di quattro mesi.

Art. 10. La proposizione delle leggi apparterrà al Re, ed a ciascuna delle due Camere. Però ogni legge d'imposizioni di tributi, o di approvazione dei bilanci e dei conti dello Stato sarà presentata prima alla Camera dei Deputati.

Art. 11. Il Re è maggiore all'età di diciotto anni compiuti.

Art. 12. Durante la minorità del Re, il Principe suo più prossimo parente nell'ordine della successione al Trono sarà Reggente del Regno se ha compiuto gli anni vent'uno.

Art. 13. Se per la minorità del Principe chiamato alla Reggenza questa è devoluta ad un parente più lontano, il Reggente che sarà entrato in esercizio, conserverà la Reggenza fino alla maggioranza del Re.

Art. 14. In mancanza di parenti maschi, la Reggenza apparterrà alla Regina Madre.

Art. 15. Se manca anche la madre, la Camere convocate fra dieci giorni dai Ministri, nomineranno il Reggente.

Art. 16. Le disposizioni precedenti relative alla Reggenza sono applicabili al caso, in cui il Re maggiore si trovi nella fisica impossibilità di regnare. Però, se l'erede presuntivo del trono ha compiuto diciotto anni; egli sarà in tal caso di pien diritto il Reggente.

Art. 17. La Regina Madre è tutrice del Re finchè egli abbia compiuta l'età di sette anni: da questo punto la tutela passa al Reggente.

Art. 18. I diritti spettanti alla podestà civile in materia beneficiaria, o concernenti all'esecuzione delle provvisori d'ogni natura provenienti dall'estero, saranno esercitati dal Re.

Art. 19. La dotazione della Corona è conservata durante il Regno attuale quale risulterà dalla media degli ultimi dieci anni.

Il Re continuerà ad avere l'uso dei Reali palazzi, ville e giardini e dipendenze, non che di tutti indistintamente

i beni mobili spettanti alla Corona, di cui sarà fatto inventario a diligenza di un Ministro responsabile.

Per l'avvenire la dotazione predetta verrà stabilita per la durata di ogni Regno dalla prima legislatura, dopo l'avvenimento del Re al Trono.

Art. 20. Oltre i beni che attualmente possiede in proprio, formeranno il privato suo patrimonio ancora quelli che potesse in seguito acquistare a titolo oneroso o gratuito, durante il suo Regno.

Il Re può disporre del suo patrimonio privato sia per atti fra vivi, sia per testamento, senza essere tenuto alle regole delle leggi civili che limitano la quantità disponibile. Nel rimanente il patrimonio del Re è soggetto alle leggi che reggono le altre proprietà.

Art. 21. Sarà provveduto per legge ad un assegno annuo pel Principe ereditario giunto alla maggioranza, ed anche prima in occasione di matrimonio; all'appannaggio dei Principi della Famiglia o del Sangue Reale nelle condizioni predette; alle doti delle Principesse; ed al dovizio delle Regine.

Art. 22. Il Re, salendo al trono, presta in presenza delle Camere riunite il giuramento di osservare lealmente il presente Statuto.

Art. 23. Il Reggente prima d'entrare in funzione, presta il giuramento di essere fedele al Re, e di osservare lealmente lo statuto e le leggi dello Stato.

#### DEI DIRITTI E DOVERI DEI CITTADINI

Art. 24. Tutti i regnicoli, qualunque sia il loro titolo o grado, sono eguali dinanzi alla legge.

Tutti godono egualmente i diritti civili e politici, e sono ammissibili alle cariche civili e militari, salve le eccezioni determinate dalle leggi.

Art. 25. Essi contribuiscono indistintamente, nella proporzione dei loro averi, ai carichi dello Stato.

Art. 26. La libertà individuale è garantita.

Niuno può essere arrestato, o tradotto in giudizio, se non nei casi previsti dalla legge, e nelle forme che essa prescrive.

Art. 27. Il domicilio è inviolabile. Niuna visita domiciliare può aver luogo se non in forza della legge, e nelle forme ch'essa prescrive.

Art. 28. La stampa sarà libera, ma una legge ne reprime gli abusi.

Tuttavia le bibbie, i catechismi, i libri liturgici e di preghiere non potranno essere stampati senza il preventivo permesso del Vescovo.

Art. 29. Tutte le proprietà, senza alcuna eccezione, sono inviolabili.

Tuttavia, quando l'interesse pubblico legalmente accertato lo esiga, si può essere tenuti a cederle in tutto od in parte, mediante una giusta indennità conformemente alle leggi.

Art. 30. Nessun tributo può essere imposto o riscosso se non è stato consentito dalle Camere o sanzionato dal Re.

Art. 31. Il debito pubblico è garantito.

Ogni impegno dello Stato verso i suoi creditori è inviolabile.

Art. 32. È riconosciuto il diritto di adunarsi pacificamente e senz'armi uniformandosi alle leggi che possono regolarne l'esercizio nell'interesse della cosa pubblica.

Questa disposizione non è applicabile alle adunanze in luoghi pubblici od aperti al pubblico, i quali rimangono intieramente soggetti alle leggi.

Art. 41. Se un Deputato cessa per qualunque motivo dalle sue funzioni, il Collegio che l'aveva eletto sarà tosto convocato per fare una nuova elezione.

Art. 43. Nessun Deputato può essere arrestato, fuori del caso di flagrante delitto nel tempo della sessione, nè tradotto in giudizio in materia criminale, senza il previo consenso della Camera.

Art. 46. Non può eseguirsi alcun mandato di cattura per debiti contro di un Deputato durante la sessione della

Camera, come neppure nelle tre settimane precedenti e susseguenti alla medesima.

Art. 47. La Camera dei Deputati ha il diritto di accusare i Ministri del Re e di tradurli dinanzi all'alta Corte di Giustizia.

#### DISPOSIZIONI COMUNI ALLE DUE CAMERE

Art. 48. Le sessioni del Senato e della Camera dei Deputati cominciano e finiscono nello stesso tempo.

Ogni riunione di una Camera fuori del tempo della sessione dell'altra è illegale, e gli atti ne sono intieramente nulli.

Art. 49. I Senatori ed i Deputati prima di essere ammessi all'esercizio delle loro funzioni prestano il giuramento di essere fedeli al Re, di osservare lealmente lo Statuto e le leggi dello Stato, e di esercitare le loro funzioni col solo scopo del bene inseparabile del Re e della Patria.

Art. 50. Le funzioni di Senatore e di Deputato non danno luogo ad alcuna retribuzione od indennità.

Art. 51. I Senatori ed i Deputati non sono sindacabili per ragioni delle opinioni da loro emesse e dei voti dati nelle Camere.

Art. 52. Le sedute delle Camere sono pubbliche.

Ma, quando dieci Membri ne facciano per iscritto la domanda, esse possono deliberare in segreto.

Art. 53. Le sedute e le deliberazioni delle Camere non sono legali nè valide se la maggioranza assoluta dei loro Membri non è presente.

Art. 54. Le deliberazioni non possono essere prese se non alla maggioranza de' voti.

Art. 55. Ogni proposta di legge debb'essere dapprima esaminata dalle Giunte che saranno da ciascuna Camera nominate per i lavori preparatorj. Discussa ed approvata da una Camera, la proposta sarà trasmessa all'altra per la discussione ed approvazione; e poi presentata alla sanzione del Re.

Le discussioni si faranno articolo per articolo.

Art. 56. Se un progetto di legge è stato rigettato da uno dei tre poteri legislativi, non potrà esser più riprodotto nella stessa sessione.

Art. 57. Ognuno che sia maggiore di età ha il diritto di mandare petizioni alle Camere, le quali debbono farle esaminare da una Giunta, e, dopo la relazione della medesima, deliberare se debbano essere prese in considerazione, ed in caso affermativo, mandarsi al Ministro competente, o depositarsi negli Uffici per gli opportuni riguardi.

Art. 58. Nessuna petizione può essere presentata personalmente alle Camere.

Le Autorità costituite hanno solo il diritto di indirizzare petizioni in nome collettivo.

Art. 59. Le Camere non possono ricevere alcuna deputazione, nè sentire altri, fuori dei propri Membri dei Ministri e dei Commissarij del Governo.

Art. 60. Ognuna delle Camere è sola competente per giudicare della validità dei titoli di ammissione dei propri Membri.

Art. 61. Così il Senato, come la Camera dei Deputati, determina, per mezzo d'un suo Regolamento interno, il modo secondo il quale abbia da esercitare le proprie attribuzioni.

Art. 62. La lingua italiana è la lingua ufficiale delle Camere.

È però facoltativo di servirsi della francese ai Membri, che appartengono ai paesi, in cui questa è in uso ed in risposta ai medesimi.

Art. 63. Le votazioni si fanno per alzata e seduta, per divisione e per isquittinio segreto. Quest'ultimo mezzo sarà sempre impiegato per la votazione del complesso di una legge, e per ciò che concerne al personale.

Art. 64. Nessuno può essere ad un tempo Senatore e Deputato.

#### DEI MINISTRI

Art. 65. Il Re nomina e revoca i suoi Ministri.

Art. 66. I Ministri non hanno voto deliberativo nell'una o nell'altra Camera se non quando ne sono Membri.

Essi vi hanno sempre l'ingresso, e debbono essere sentiti sempre che lo richieggano.

#### DEL SENATO.

Art. 33. Il Senato è composto di membri nominati a vita dal Re, in numero non limitato, aventi l'età di quarant'anni compiuti, e scelti nelle categorie seguenti:

1. Gli Arcivescovi e Vescovi dello Stato;
2. Il Presidente della Camera dei Deputati;
3. I Deputati dopo tre legislature, o sei anni di esercizio;
4. I Ministri di Stato;
5. I Ministri Segretarij di Stato;
6. Gli Ambasciatori.
7. Gli Inviati straordinarij, dopo tre anni di tali funzioni;
8. I Primi Presidenti o Presidenti del Magistrato di Cassazione e della Camera dei Conti;
9. I Primi Presidenti dei Magistrati d'Appello;

10. L'Avvocato generale presso il Magistrato di Cassazione, ed il Procuratore generale dopo cinque anni di funzioni;

11. I Presidenti di classe dei Magistrati d'Appello dopo tre anni di funzioni;

12. I Consiglieri del Magistrato di Cassazione e della Camera dei Conti dopo cinque anni di funzioni;

13. Gli Avvocati generali o Fiscali generali presso i Magistrati d'Appello dopo cinque anni di funzioni;

14. Gli Ufficiali Generali di terra e di mare;

Tuttavia i Maggiori Generali e i Contrammiragli dovranno avere da cinque anni quel grado in attività;

15. I Consiglieri di Stato dopo cinque anni di funzioni;

16. I Membri dei Consigli di Divisione dopo tre elezioni alla loro presidenza;

17. Gli Intendenti generali dopo sette anni di esercizio;

18. I Membri della Regia Accademia delle Scienze dopo sette anni di nomina;

19. I Membri ordinarij del Consiglio superiore d'Istruzione pubblica dopo sette anni d'esercizio;

20. Coloro che con servizi o meriti eminenti avranno illustrata la Patria;

21. Le persone che da tre anni pagano tremila lire d'imposizione diretta in ragione de' loro beni o della loro industria.

Art. 34. I Principi della Famiglia Reale fanno di pieno diritto parte del Senato.

Essi seggono immediatamente dopo il Presidente. Entrano in Senato a ventun'anno, ed hanno voto a venticinque.

Art. 35. Il Presidente e i Vicepresidenti del Senato sono nominati dal Re.

Il Senato nomina nel proprio seno i suoi Segretari.

Art. 36. Il Senato è costituito in Alta Corte di Giustizia con Decreto del Re per giudicare dei crimini di alto tradimento e di attentato alla sicurezza dello Stato, e per giudicare i Ministri accusati dalla Camera dei Deputati.

In questi casi il Senato non è corpo politico. Esso non può occuparsi se non degli affari giudiziarij, per cui fu convocato, sotto pena di nullità.

Art. 37. Fuori del caso di flagrante delitto, niun Senatore può essere arrestato se non in forza di un ordine del Senato. Esso è solo competente per giudicare dei reati imputati a suoi Membri.

Art. 38. Gli atti, coi quali si accertano lealmente le nascite, i matrimoni e le morti dei Membri della Famiglia Reale, sono presentati al Senato che ne ordina il deposito ne' suoi archivj.

#### DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 39. La Camera elettiva è composta di Deputati scelti dai Collegi elettorali conformemente alla legge.

Art. 40. Nessun Deputato può essere ammesso alla Camera se non è suddito del Re, non ha compiuta l'età di trent'anni, non gode i diritti civili e politici, e non riunisce in sé gli altri requisiti voluti dalla legge.

Art. 41. I Deputati rappresentano la Nazione in generale, e non le sole provincie in cui furono eletti.

Nessun mandato imperativo può loro darsi dagli Elettori.

Art. 42. I Deputati sono eletti per cinque anni: il loro mandato cessa di pien diritto alla spirazione di questo termine.

Art. 43. Il Presidente, i Vicepresidenti ed i Segretarij della Camera dei Deputati sono da essa stessa nominati nel proprio seno al principio d'ogni sessione per tutta la sua durata.

Art. 67. I Ministri sono responsabili. Le Leggi o gli atti del governo non hanno vigore, se non sono muniti della firma di un Ministro.

#### DELL'ORDINE GIUDIZIARIO.

Art. 68. La Giustizia emana dal Re, ed è amministrata in suo nome dai Giudici ch'Egli istituisce.

Art. 69. I Giudici nominati dal Re, ad eccezione di quelli di Mandamento, sono inamovibili dopo tre anni di esercizio.

Art. 70. I Magistrati, Tribunali e Giudici attualmente esistenti sono conservati. Non si potrà derogare all'organizzazione giudiziaria se non in forza di una legge.

Art. 71. Niuno può essere distolto dai suoi Giudici Naturali. Non potranno perciò essere creati Tribunali o Commissioni straordinarie.

Art. 72. Le udienze dei Tribunali in materia civile, e i dibattimenti in materia criminali saranno pubblici conformemente alle leggi.

Art. 73. L'interpretazione delle leggi in modo per tutti obbligatorio, spetta esclusivamente al potere legislativo.

#### DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 74. Le istituzioni comunali e provinciali, e la circoscrizione dei Comuni e delle Provincie sono regolate dalla legge.

Art. 75. La leva militare è regolata dalla legge.

Art. 76. È istituita una Milizia comunale sovra basi fissate dalla legge.

Art. 77. Lo Stato conserva la sua bandiera: e la coccarda azzurra è la sola nazionale.

Art. 78. Gli Ordini Cavallereschi ora esistenti sono mantenuti con le loro dotazioni. Queste non possono essere impiegate in altro uso fuorchè in quello prefisso dalla propria istituzione.

Il Re può creare altri Ordini e prescriberne gli statuti.

Art. 79. I titoli di nobiltà sono mantenuti a coloro che vi hanno diritto. Il Re può conferirne dei nuovi.

Art. 80. Niuno può ricevere decorazioni, titoli o pensioni da una Potenza estera senza l'autorizzazione del Re.

Art. 81. Ogni legge contraria al presente Statuto è abrogata.

#### DISPOSIZIONI TRANSITORIE

Art. 82. Il presente Statuto avrà il pieno suo effetto dal giorno della prima riunione delle due Camere, la quale avrà luogo appena compiute le elezioni. Fino a quel punto sarà provveduto al pubblico servizio d'urgenza con Sovrane disposizioni, secondo i modi e le forme sin qui seguite, omesse tuttavia le interinazioni e registrazioni dei Magistrati, che son fin d'ora abolite.

Art. 83. Per l'esecuzione del presente Statuto il Re si riserva di fare le leggi sulla stampa, sulle Elezioni, sulla Milizia Comunale e sul riordinamento del Consiglio di Stato.

Sino alla pubblicazione della legge sulla Stampa rimarranno in vigore gli ordini vigenti a quella relativi.

Art. 84. I Ministri sono incaricati e responsabili della esecuzione e della piena osservanza delle presenti disposizioni transitorie.

Dato in Torino addì quattro del mese di marzo l'anno del Signore mille ottocento quarantotto e del Regno Nostro il decimo ottavo

CARLO ALBERTO

#### Notizie Italiane

La *Perseveranza* racconta nel seguente modo l'arrivo della Deputazione Romana in Milano:

Alle ore quattro meno cinque minuti del pomeriggio d'oggi giungeva nella nostra città, proveniente da Torino, la Deputazione romana.

Il Sindaco accompagnato da tutti gli assessori e da varii consiglieri, era a riceverla con carrozze di gala e quattro carrozze di Corte. La folla sul piazzale della stazione, sul bastione di porta Venezia e nelle vie circonvicine era immensa.

Al suo giungere la Deputazione venne accolta da infiniti applausi.

Il corteo percorse la via Principe Umberto, piazza Cavour, via Palestro, e pel corso Vittorio Emanuele recossi all'*Albergo della Ville*.

La piazza S. Carlo e gli sbocchi del corso erano gremiti di popolo, che applaudi freneticamente chiamando al balcone la deputazione.

Il sindaco, con alcuni membri della stessa, s'affacciò. Gli applausi moltiplicaronsi. Egli disse che la Deputazione lo incaricava di ringraziare la cittadinanza milanese della splendida accoglienza ricevuta; ma che stanca dal viaggio, abbisognava di riposo.

Le grida di *Viva Roma* scoppiarono di nuovo. Allora il Principe Ruspoli pronunciò le seguenti parole:

« In nome della città da cui siano mandati, di Roma (*applausi*), ultima delle città italiane rientrata nella italiana famiglia, ringrazio la città delle cinque giornate (*applausi immensi*) della fraterna accoglienza: » La Roma della difesa del 1849 saluta Milano (*applausi grandissimi*).

A domani maggiori particolari.

— Il sindaco di Venezia non avendo potuto intervenire personalmente al banchetto che ha dato la Città di Milano alla Deputazione Romana, inviò il seguente telegramma:

Sindaco — Milano

« Un saluto di Venezia a Roma e Milano ai fratelli riuniti nel solenne banchetto. »

— Il *Pungolo* di Napoli scrive che anche S. Maria di Capua festeggiò la presentazione del plebiscito con pubbliche feste ed una larga distribuzione di pane ai poveri.

— Il *Piccolo* di Napoli dà le seguenti notizie.

Il dipartimento marittimo ha ricevuto finora oltre a 500 marinai della nuova leva 1849, e venerdì riceverà quelli della stessa leva, che ritornano dalla pesca del corallo. I chiamati, che erano all'estero, accorrono tutti prontamente; e ieri ne giunsero otto da Marsiglia.

#### Notizie Estere

La *Correspondance de Tours* conferma che il personaggio misterioso, la cui bara passò non ha guari da Toul è il duca di Nassau. Sarebbe stato ucciso, mentre andava a far colazione col suo stato maggiore al castello della signora Cluquet, dal marchese Dampierre capo d'una legione di franchi tiratori.

— Nello stesso giornale leggiamo: Fu istituita una commissione per lo studio delle varie questioni relative agli arcostati, dal punto di vista degli interessi della difesa.

— In Boemia è cominciata l'agitazione elettorale: cechi e tedeschi s'adoprono a guadagnarsi i Collegi, i primi nell'intendimento evidente di non andare al Reichsrath. se restassero eletti, i secondi con propositi affatto contrarii. È incerto ancora l'esito della lotta.

— Notizie da Birmingham affermano che tutte le fabbriche d'armi sono occupate per conto del Governo russo.

Entro un mese esse dovranno consegnare al capitano di artiglieria Bunyapowski, che si trova colà, non meno di 200,000 chassépot.

— L'Agenzia telegrafica russa annunzia da Kiayang che il popolo ha distrutta la chiesa cattolica e voleva incendiare varii edifici, ma che l'Autorità lo impedì. Da Tientsin, in data del 12 settembre, si annunzia che vi regna la tranquillità.

### Cronaca Cittadina

Ieri sera sul ponte Sant'Angelo cadeva a terra un cavallo attaccato ad un barroccino e per quanti sforzi si facessero dagli astanti e dal proprietario, il cavallo non volle levarsi. Che fa il nostro galantuomo? Con una filosofia tutta propria trascina via il suo barroccio e lascia il cavallo in mezzo al ponte, dichiarando che non sapeva che farne e che qualcuno l'avrebbe rimosso di là. Poco tempo dopo infatti un sergente d'artiglieria appartenente alla batteria che sta in castello, si mise alla testa di alcuni cittadini che passavano per colà e riuscì ad alzare il cavallo, che però dopo due o tre passi ricadde nuovamente. Sembrando allora al sergente che tal cosa dipendesse dalla mancanza di nutrimento, fece rialzare il cavallo, e diede le disposizioni perchè venisse somministrata alla povera bestia, una quantità di semola. Il cavallo infatti dopo aver mangiato poté camminare e venne affidato al proprietario d'una stalla per essere ricoverato e nudrito.

Anche ieri sera entusiastiche acclamazioni al Teatro Argentina alle quadriglie dei Bersaglieri. Applausi grida, e fazzoletti in aria, tutto contribuì a dare allo spettacolo il carattere di una vera dimostrazione. Ogni qual volta l'orchestra suonava le prime battute della marcia dei bersaglieri, raddoppiavano i battimenti e l'entusiasmo cresceva, e si voleva ad ogni patto la ripetizione della quadriglia.

I reali Carabinieri continuano a dar la caccia ai malfattori che trovano in Roma un sicuro asilo. Così nella scorsa notte hanno potuto arrestare certo di Giannantonio Mariano, complice di un omicidio commesso in Tagliacozzo fino dall'ottobre 1860.

Un muratore, R. A. è caduto ieri dal ponte di una fabbrica e disgraziatamente è morto subito.

Ieri sera, correva voce in città di non sappiamo bene quale dimostrazione che voleva farsi nelle vicinanze del Vaticano. Ma era vero nulla; e nulla realmente accadde.

Grande agitazione e rumore nel campo degli illustrissimi signori impiegati. Ci dicono che alcuni abbiano mosse le più gravi lagnanze perchè in qualche amministrazione è stato messo in vigore un orario di sette ore al giorno.

Prima erano avvezzi a lavorare a comodo; facevano vacanza il giovedì, eppoi riservavano, nel corso della settimana, tante ore e mezz'ora, che in fin del'conti il lavoro si riduceva a ben poco. Oggi invece sono obbligati a sette ore di occupazione continua! E che direbbero i nostri impiegati se sapessero che a Firenze l'orario dura talvolta anche nove ore? che non pochi impiegati sono costretti ad andare all'ufficio anche la sera!

Si mettano dunque l'animo in santa pace: e piuttosto che mormorare procurino di dar prova di zelo ed attività: e soprattutto si ricordino di una massima sacrosanta, cioè che il governo è fatto pel pubblico, non questo per quello.

Giacchè siamo sul capitolo degli Impiegati ne scriveremo un'altra. A noi viene riferito che molti fra quelli che furono ammessi al servizio, non danno prova di quella diligenza che si ha diritto di esigere da chi è stato trattato con la più grande moderazione; peggio poi, si conducono come se avessero in animo di servire a due padroni, e d'esser pronti ad ogni evento.

Parliamoci chiaro: se qualcuno degli impiegati ex-pontifici non crede di dover servire l'attuale governo, lo dica chiaro, e se ne vada; ma chi vuol rimanere, e buscarsi il soldo, pensi a servire con coscienza, se non vuol essere ringraziato con sollecitudine.

### Cronaca Finanziaria

Gli affari alla nostra Borsa oggi furono discretamente animati e vi si contrattò per la prima volta la Rendita Italiana al prezzo di 57 45. Le azioni della Regia Cointeressata dei Tabacchi a 679 e le Obbligazioni a 457.

I nostri valori industriali che erano stazionarii oggi ebbero un certo incremento come vedrassi dai prezzi ai quali ci riferiamo anche per tutte le altre contrattazioni.

Alcuni Agenti di Cambio di altre città d'Italia assistevano oggi alla nostra Borsa.

### Ultimo Corriere

(Nostra corrispondenza)

Firenze 13 — La candidatura del Duca d'Aosta non pare assicurata come ieri si pretendeva: tutta-

via si assicura che le probabilità ch'egli voglia accettare, sono oggi molto maggiori che quattro mesi fa.

Il Principe continua a rimanere in Firenze e credo vi rimarrà anco per qualche giorno.

Il signor Thiers ha incominciato questa mattina la sua campagna diplomatica mentre le sue nipoti si recavano a visitare i principali edifici e monumenti della città. Nella mattina l'illustre storico francese ha ricevuto le visite di parecchi uomini politici, che si sono affrettati a rendergli omaggio. Più tardi fu ricevuto in udienza particolare dall'onorevole Ministro degli affari esteri e dal Presidente del Consiglio che lo presentarono poco dopo al Re. Si crede che il signor Thiers si fermerà per quattro o cinque giorni in Firenze.

È di ritorno dal suo viaggio in Corsica il dott. Conneau medico particolare di Napoleone III. Il signor Conneau si era recato in Corsica per alcuni suoi affari particolari e giunto a Bastia, vi trovò l'ordine del suo arresto che non venne però eseguito: egli narra che la Corsica si mantiene decisamente favorevole all'Imperatore, ma il giudice questa volta è un po' troppo pregiudicato.

Il dottor Conneau partirà domani direttamente per Willhelmsöhe luogo di sua residenza, inquantochè è ancora prigioniero del Re di Prussia.

Si assicura che il governo di Berlino ha fatto qualche rimostranza al Governo Italiano per mezzo del Conte Brassier de Saint-Simon a proposito della partenza del generale Garibaldi per la Francia. Non deve però essere stato difficile al nostro Ministro degli Esteri il trovare una risposta soddisfacente; del resto il nessun entusiasmo suscitato in paese per la partenza dell'eroe di Marsala, allontana anche il più loptano pericolo, che la nostra neutralità possa esser compromessa.

Qui si ritiene positivo che il nuovo Prefetto per la città di Roma e sua provincia possa essere il Barone Cusa che coprì già altre volte la carica di Prefetto in parecchie provincie del Regno.

La notizia data da alcuni giornali che il Ministero intenda congedare prossimamente qualcuna delle classi più anziane è smentita. Il governo non pensa momentaneamente a diminuire i propri apprestamenti militari, anzi il richiamo un gran numero di ufficiali dell'aspettativa dimostra che esso vi persiste più che mai.

L'onorevole Castagnola Ministro d'Agricoltura e Commercio si è recato a Genova in congedo per venti giorni; questo breve riposo gli venne consigliato dai medici; l'interim di questo portafoglio venne assunto dall'onorevole Gadda, Ministro pei Lavori pubblici.

L'on. Allievi Prefetto di Verona, è da qualche giorno in Firenze per conferire col governo circa alcuni affari riguardanti le sue provincie.

Questa mattina ritornavano da Parma l'on. Correnti, Ministro dell'Istruzione pubblica, ed il signor Dall'Ongaro di ritorno dalla visita fatta a quell'esposizione industriale.

Si assicura che il Re partirà fra breve da Firenze, non so se per S. Rossore o per Torino.

Oggi è giunto in Firenze il Signor Berti il quale sarebbe destinato a coprire l'ufficio di questore nella vostra città.

### RECENTISSIME

Quest'oggi il Consiglio di Luogotenenza nominerà un nuovo municipio, che sarà composto, a quanto assicurasi di 18 persone.

Confessiamo francamente che non possiamo approvare la deliberazione presa dalla Luogotenenza. Sarebbe stato assai meglio pubblicare addirittura la legge Comunale e provinciale e procedere alla elezione.

Questo nuovo municipio sarà necessariamente provvisorio; e come tale non potrà nè dovrà prendere neppure uno di quei provvedimenti che maggiormente occorrono in Roma.

L'on. Sella, ministro delle Finanze, arriverà in Roma, Domenica.

Il Generale Cadorna parte domani mattina per Firenze.

Un giornale di ieri sera dice che il Generale La Marmora, appena giunto in Roma era andato a far visita al Cardinale Antonelli. La notizia non ha ombra di fondamento.

Il Generale Masi è stato insignito, di Motu proprio di Sua Maestà delle insegne di grande Ufficiale della Corona d'Italia.

Trovansi in Roma il commendatore Bombrini Direttore della Banca Nazionale del Regno d'Italia.

### Telegrammi Stefani

FIRENZE 13 — Thiers accompagnato da Senard visitò stamane Visconti Venosta. Il Re ricevette oggi alle ore 4 Thiers in udienza, che durò un'ora. L'opinione dice che la commissione nominata dal ministero dell'Interno onde proporre i provvedimenti per le Provincie Romane, presentò il suo parere al presidente del Consiglio. Crediamo proponga l'unificazione legislativa col 1 gennaio: il numero dei deputati Romani sarebbe di 14. Domani il Ministero degli Esteri darà un pranzo in onore di Thiers.

AMBURGO 13 — Iermattina comparvero presso Helgoland sette navi corazzate francesi. Molte navi mercantili trovansi in quelle acque.

COPENHAGEN 13 — Il governo decise di sottoporre al parlamento le trattative avute col Duca di Cadore.

TOUL 15. — Un dispaccio di Epinal 12 sera annunzia che i prussiani impadronironsi di quella città. La Guardia Nazionale resistette ma obbligata di ripiegarsi sopra Vertigny di fronte alla numerosa artiglieria nemica, i franchi tiratori avevano abbandonato la città senza avvertirla.

COLMAR 12 — Gli assediati di Neubreisach ascendono a 8000 uomini. L'accerchiamento è completo. Due corpi ciascuno di 3000 uomini con cannoni percorrono il dipartimento facendo requisizioni.

BONNEVAL 12 — I Prussiani dirigonsi a Chateaudun. Le truppe e Guardie nazionali di Chateaudun sono sotto le armi.

VERNON 12. — Tremila prussiani con artiglieria sotto il Comando del principe Alberto occuparono Gisors e attendono nuove truppe per marciare sopra Rouen.

NEUFCHATEAU 12 — Persona giunta dai dintorni di Metz riferisce che domenica e lunedì udissi forte cannoneggiamento nella direzione di Metz.

Bazaine fece sabato una sortita contro le trincee prussiane e impadronissi di 600 buoi e 500 montoni.

LILLA 12 — Bourbaki attraversò Lilla diretto per Tours.

AMIENS 12 — Il nemico occupò Breteuil dopo una viva resistenza.

Amiens prepara a difendersi energicamente:

### Borsa di Roma

14 Ottobre 1870

	Lettera	Denaro
Italia . . . . .	99 90	99 40
Parigi . . . . .	—	—
Marsilia . . . . .	104 75	104 25
Lione . . . . .		
Londra . . . . .	26 35	26 25

Consolidato romano . . . . .	57 25	Str. ferrate Romane . . . . .	80 —
Rendita Italiana . . . . .	57 45	Obbligazioni dette . . . . .	120 —
Certificati sul Tesoro 465 —		Pio Ostiense . . . . .	120 —
Banca Romana . . . . .	1140 —	Gaz Civitavecchia . . . . .	485 —
Miniere . . . . .	120 —	Azioni Tabacchi . . . . .	679 —
Soc. An. <sup>o</sup> Rom. <sup>a</sup> Gaz. 120 —		Obbligazioni id. . . . .	457 —

### Chiusura della Borsa di Firenze

14 Ottobre

Rendita italiana . . . . .	56 87	56 85
Napoleoni d'oro . . . . .		21 05
Londra . . . . .		26 28
Prestito naz. . . . .	79 05	78 00
Obbl. Tabacchi . . . . .		462
Azioni Tabacchi . . . . .		675
Banca nazionale . . . . .		2350
Azioni meridionali . . . . .		325
Buoni meridionali . . . . .		415
Obbligazioni meridionali . . . . .		170
Obbl. Eccles. . . . .		76

EDOARDO ABBIS direttore responsabile

ROMA TIPOGRAFIA SALVIUCCI



## A. DOMENICONI, OTTICO

VIA DEL CORSO num. 227.

Nel suddetto Negozio oltre di un completo assortimento d'oggetti di professione, trovansi le accreditate LENTI di PIETRA ed articoli Geodetici Mattematici del Tegnomasio Italiano di Milano.

## ALLA CITTA' DI PARIGI

VIA DEL CORSO 398

100 CARTE DA VISITA L. 3

Consegna istantanea

Assortimento di Ritratti della R. Famiglia e Generali dell'Esercito

## PAVIMENTI IN LEGNO

I pavimenti in legno che solo eguagliano quelli in marino per pregi di convenienza, solidità e ricchezza, presentano poi sui medesimi gli altri forti vantaggi di essere molto meno dispendiosi ed eminentemente igienici, escludendo affatto l'umidità e mantenendo gli ambienti asciutti e caldi in modo da procurare il risparmio dei tappeti nell'inverno.

Tali prerogative che in poco tempo hanno esteso l'uso dei medesimi in tutte le principali città d'Europa, sono quelle che meglio di qualunque elogio serviranno ad aumentare e generalizzare l'uso anche in questa Capitale, dove nessuno dei pianisti finora usati se si eccettuino quelli di marmo, poteva convenientemente risolvere il problema del pavimentare le nobili sale dei Palazzi ed abitazioni romane.

Presso l'Architetto Ingegnere PIETRO DELLA VALLE Via del Gesù N. 89, piano 1.° o Piazza SS. Apostoli Palazzo Valentini piano 2.° trovansi un grande assortimento di disegni e campioni di tali pavimenti della miglior costruzione, con tutti gli opportuni schiarimenti sulle qualità dei legni e sui prezzi; il medesimo, riceve le commissioni e stipola i contratti.

## PIETRO BELLONI

S. ANDREA DELLA VALLE, VIA DE' MASSIMI N. 23 pp. avverte il pubblico che tiene anche un grande deposito di manifatture, sempre ben fornito di qualunque articolo di stagione.

## Da cedere in Roma a pronti contanti

per rimpatrio del proprietario con Stabilimento Fotografico con tutte le Macchine ed utensili, posto in Via Bocca di Leone num. 14.

Per maggior schiarimenti dirigersi al Sig. Salvatore Ferrando Num. 19 Via del Leone ultimo piano.

## G. AGOSTINI, OTTICO

ROMA, Via del Corso N. 176 e 177.

Grande ASSORTIMENTO di Lenti di Pietra vero quarzo del Brasile, di Fotografie della Corte del Papa, costumi dei dintorni di Roma e Napoli colorati, e vedute di Rome di tutte grandezze.

## Istituto Convitto femminile Israelitico

Firenze Via della Pergola N. 14.

Questo Istituto fondato e diretto da Olimpia Paggi è situato in vasto locale con giardino ed è fornito di tutte le comodità che si richiedono in un convitto.

Si spedisce il programma a chi ne faccia richiesta alla direttrice.

## FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

Via Tornabuoni Num. 17.

Le molte imitazioni che tutto dì si fanno delle PILLOLE DI COOPER, obbligano i Proprietari ad avvertire il pubblico di prendere le dovute precauzioni per distinguere le VERE PILLOLE DI COOPER, dalle falsificate.

Per garanzia di coloro che desiderano avere le VERE PILLOLE DI COOPER della Farmacia Britannica, ogni scatola è circondata di una fascia, simile al modello qui sopra riprodotto con l'Arme Inglese nel mezzo, e l'indirizzo della FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA IN FIRENZE Via Tornabuoni N. 17, ed involtata in carta turchina lavorata a forma di treccia simile al presente modello.

Quelle Scatole che sono prive di quella fascia, ed involtate in altra qualità di carta sono FALSIFICATE.

Si trovano in Roma presso Turini e Baldasseroni N. 98 Via del Corso vicino piazza S. Carlo; in Livorno presso Dunn e Malatesta Via Grande, ed a Napoli alla Farmacia Leonardo e Romano Via Toledo.



FORNITORI DELLA REALE CASA

FIRENZE, Via de' Panzani N. 28, Palazzo Carregà

SETERIE NAZIONALI ED ESTERE, LISCE E LAVORATE -- ULTIMA NOVITA'

Vendita al dettaglio ed all'ingrosso.

SI SPEDISCONO CAMPIONI FRANCO IN PROVINCIA DIETRO RICHIESTE.

COMMERCIO  
DI FARINE NOSTRALI

DEPOSITO

Via del Governo Vecchio Num. 46 e 47

ROMA

GRAN DEPOSITO di PETROLIO AMERICANO

Raffinato in Cassette di ultimo modello presso la Ditta Pietro Belloni S. Andrea della Vall Via de' Massimi N. 25. Roma

## AVVISO

La libreria di Lorenzo Aurelj in via della Sapienza N. 72 è fornita di ogni sorta di libri scolastici per uso e istruzione della gioventù studiosa tanto presso i Licei e pubbliche università, come nei Collegi e scuole regionarie, anche secondo i nuovi metodi di pubblica istruzione, che saranno rescritti dalle leggi del Regno d'Italia.

## CONVITTO NAZIONALE DI TERNI

In questo Convitto si compiono i seguenti corsi: — Corso elementare — Tecnico — Ginnasio — Liceo — Istituto Industriale e Professionale con le sezioni di — Costruzione e Meccanica — Agronomia ed Agrimensura — Commercio ed Amministrazione — Ragioneria.

La retta è di L. 480 annue

Per qualunque spiegazione dirigersi al Rettore del Convitto

G. FERRUZZI — Terni

## CIRCOLO LEGALE ROMANO

Si prevencono i Signori Legali, che già si sono associati al CIRCOLO LEGALE ROMANO che domenica 16 corrente alle ore 9 e mezza antim. si terrà un'adunanza nelle sale superiori del Teatro Argentina, gentilmente favorita dal Signor Vincenzo Jacovacci, all'effetto principalmente di leggersi e discutersi lo schema dello Statuto dell'Associazione.

Roma 14 Ottobre 1870.

## 58° REGGIMENTO FANTERIA

Si desiderano 4 musicanti pel sud. Reggimento, cioè un 1° Fliscorno, un 1° Basso, due Sare. Gli aspiranti dovranno presentarsi al Quartiere di S. Salvatore in Lauro!

DA VENDERSI due Cavalli inglesi manto bajo, prima forza, a tiro ed a sella. Dirigersi dal Sig. Macioti, Piazza Monte Citorio N. 124.